L'ETERNA ILLUSIONE

Il noir americano dal 1941 al 1957

DAL 16 MARZO
OGNI DOMENICA MATTINA
AL CINEMA NAZIONALE

L'ETERNA ILLUSIONE

IL **NOIR AMERICANO**
DAL **1941** AL **1957**

OGNI
DOMENICA MATTINA
AL CINEMA **NAZIONALE**
FILM IN
VERSIONE ORIGINALE
CON **SOTTOTITOLI**

A CURA DI **CESARE PETRILLO** E **SIMONE FABIO GHIDONI**

La grande stagione del noir hollywoodiano coincise con l'immediato dopoguerra, quando il cinema per forza di cose perse l'innocenza, l'astrazione e la gratuità che avevano rallegrato il pubblico con il New Deal. Le commedie di Lubitsch e Capra, i *cheek to cheek* di Fred Astaire e Ginger Rogers, l'anarchia dei fratelli Marx e Carole Lombard, le stravaganze di Betty Grable, Carmen Miranda o Busby Berkeley fecero largo a un cinema realistico che raccontava al mondo l'America in un modo più adulto.

Tra i generi il noir è forse il più difficile da definire. Un musical è tale perché ci sono canzoni e coreografie. Il western ha una collocazione geografica precisa (a ovest di Chicago) e un eroe vestito da cowboy. L'horror classico si nutre di sovrannaturale. La commedia fa ridere (non sempre succede, ma l'intenzione è quella).

Ma come definire un noir? Non bastano personaggi o snodi narrativi ricorrenti per delimitarne l'area e nemmeno uno stile visivo o formale come l'uso di luci, ombre e penombre. L'elemento del crimine è fondamentale eppure i film di Hitchcock *(Notorious, Intrigo internazionale)* non sono e non possono essere classificati come noir. Più spesso che no, il paesaggio noir è metropolitano, ma molti classici sono ambientati in cittadine di provincia, in posti sperduti o semplicemente *on the road*. La presenza di un detective e di una femme fatale serve a restringere il campo, ma poi arriva *Giungla d'asfalto* dove non ci sono né l'uno né l'altra. Neanche l'uso del bianco e nero basta: il noir si reinventa negli anni Settanta e Ottanta, quando il cinema è a colori. È anche difficile datarne l'inizio. A volte, erroneamente, lo si fa risalire al 1940 con *Lo sconosciuto del terzo piano*, piccolo film di serie B con Peter Lorre, oppure al 1941 con *Il mistero del falco* di John Huston. (È un remake di un *Mistero del falco* girato nel 1931 da Roy Del Ruth e rifatto poi nel 1936 da William Dieterle). I grandi noir degli anni Quaranta e Cinquanta hanno un debito notevole con i film di gangster del passato: dal muto *Le notti di Chicago* a quelli dei primi anni Trenta, *Piccolo Cesare, Nemico pubblico, Le vie della città, Scarface* – tutti incentrati sull'impero del crimine che prospera con l'avvento del proibizionismo. Alcuni storici lo fanno risalire a un certo tipo di letteratura *pulp* degli anni Trenta (i romanzi di Dashiell Hammett e James Cain soprattutto). Ma significa ignorare l'influenza europea: ricordiamo tre classici di Jean Renoir come *La notte dell'incrocio* (1932), *La cagna* (1931) e *L'angelo del male* (1938); questi ultimi due rifatti poi a Hollywood, entrambi da Fritz Lang, come *Strada Scarlatta* e *La belva umana*, due capisaldi. E a proposito di Fritz Lang, come dimenticare *Il dottor Mabuse* (1922) e *M* (1931) che precedono anche i capolavori di Renoir?

La parola stessa, Noir, è francese e fu un francese, il critico Nino Frank, che nel 1946 se ne servì la prima volta per definire quello che stava accadendo nel cinema americano. Il termine fu adottato dagli addetti ai lavori e critici statunitensi molto più tardi: quando venivano girati i vari *Il grande sonno* o *Le catene della colpa* erano definiti "melodramas" o "crime dramas". C'è un sentimento però che ricorre dal muto agli anni Ottanta, dalla Germania e dalla Francia all'America. Un sentimento ineluttabile di tragedia che accompagna qualsiasi noir degno di questo nome. La sensazione che qualcosa di terribile stia per accadere sullo schermo, che non ci sia via di uscita. Imperano crudeltà, cinismo e avidità. Sappiamo che prima o poi un delitto verrà commesso e le vite dei personaggi saranno segnate per sempre dal dolore e dalla morte.

Circuito Cinema presenta un piccolo plotone di noir americani per rifare amicizia con quegli autori e attori che hanno nutrito l'immaginario mondiale negli anni del dopoguerra, per immergerci in quell'atmosfera buia e inquietante, quelle luci di taglio, e soprattutto quel mondo notturno popolato da criminali che parlano in *slang*, donne perdute, sbirri incalliti, sadici, masochisti, alcolisti, talpe, ricattatori e vermi d'ogni genere.

DOMENICA MATTINA 16 MARZO ORE 10.30

DOLLARI CHE SCOTTANO
(PRIVATE HELL 36)

Regia di **Don Siegel** con **Ida Lupino, Steve Cochran Howard Duff, Dorothy Malone** (1954) - durata **81'**

Due poliziotti trovano 80.000 dollari. Uno vuole denunciare il ritrovamento, l'altro invece tenere il malloppo. C'è anche una femme fatale. La regia fu affidata a Don Siegel prima che divenisse Don Siegel. A sceglierlo fu Ida Lupino che, oltre a interpretarlo, lo scrisse e produsse. Di sé, diceva: *"come attrice sono la Bette Davis dei poveri, come regista la Don Siegel dei poveri."* Il poliziotto corrotto è Steve Cochran, bad boy degli anni Cinquanta, faccia e corpo mozzafiato. Un film asciutto, teso, recitato mirabilmente.

DOMENICA MATTINA 23 MARZO ORE 10.30

LA FURIA UMANA

(WHITE HEAT)

Regia di **Raoul Walsh** con **James Cagney, Virginia Mayo Steve Cochran, Margaret Wycherly** (1949) - durata **114'**

Max Cody è un criminale psicopatico malato di epilessia. Sospetta tutti compresa la moglie, giovane e fedifraga. L'unica di cui si fidi è mammina, feroce e pericolosa quanto, se non più, di lui. Edipo fa irruzione nel noir e il risultato è una carneficina. Il finale è eslposivo, letteralmente. Jean-Pierre Melville non riconosceva a Raoul Walsh grandezza registica, doveva essersi perso questo pezzo. Tra i migliori neri mai realizzati, e uno dei pochi con un budget da film di serie A. La presenza di James Cagney era garanzia di successo. Quella di Steve Cochran e Virginia Mayo, invece, di carica erotica.

DOMENICA MATTINA 30 MARZO ORE 10.30

NEVE ROSSA ROSSA
(ON DANGEROUS GROUND)

Regia di **Nicholas Ray** con **Ida Lupino, Robert Ryan**
Ward Bond (1951) - durata **82'**

Accusato di essere troppo violento, il poliziotto Robert Ryan viene punito e trasferito in una località di montagna per investigare su un omicidio. Conosce qui Ida Lupino, una donna cieca, abituata alla solitudine. Il poliziotto teme che l'assassino sia il fratello della donna. Terzo protagonista è il paesaggio, un deserto di neve avvolto da silenzio e inquietudine. La neve cambia i connotati al noir classico. Alcune scene del film vennero dirette da Ida Lupino quando Nicholas Ray si ammalò, ma lo stile è uniforme ed è impossibile avvertire la differenza tra i due registi.

DOMENICA MATTINA 6 APRILE ORE 10.30

IL FUORILEGGE
(THIS GUN FOR HIRE)

Regia di **Frank Tuttle** con **Robert Preston, Veronica Lake**
Alan Ladd, Laird Cregar (1942) - durata **81'**

Un killer, un tenente di polizia e una cantante al soldo dell'

FBI danno la caccia a un criminale che vuole impossessarsi di piani di sicurezza nazionale. Da Graham Greene, è il primo film a ritrarre un assassino professionista: un uomo gelido, impenetrabile. L'impatto è notevole, soprattutto quando mostra tenerezza per una bambina storpia e struggimento per la cantante. La felicità non è dietro l'angolo. Il debutto della coppia Alan Ladd e Veronica Lake. Bravi e impassibili, meritavano una carriera più lunga.

DOMENICA MATTINA 13 APRILE ORE 10.30

SCHIAVO DELLA FURIA

(RAW DEAL)

Regia di **Anthony Mann** con **Dennis O'Keefe, Claire Trevor Marsha Hunt, Raymond Burr** (1948) - durata **80'**

Un titolo più appropriato sarebbe stato *La donna del bandito*. È lei che lo aiuta a evadere di prigione, è lei schiava dell'amore, pronta a ficcarsi nei guai, meno pronta a dividerlo con un'altra donna. È lei che racconta il film, è lei testimone della paura e del dolore. Non necessariamente servono i soldi per fare grande cinema, ma servono senz'altro un buon copione, attori convincenti e un regista che abbia cognizione di causa. Anthony Mann diventò celebre qualche anno dopo con alcuni western oggi immortali.

DOMENICA MATTINA 27 APRILE ORE 10.30

MANO PERICOLOSA
(PICKUP ON SOUTH STREET)

Regia di **Samuel Fuller** con **Richard Widmark, Jean Peters**
Thelma Ritter (1953) - durata **80'**

Skip fa il borseggiatore e ha tre condanne alle spalle: ne manca una all'ergastolo. Soffia il portafogli a una bellezza in metrò e si ritrova assediato da polizia e spie comuniste. "Bloody Sam" Fuller fu reporter e poi soldato nella 1a Divisione di Fanteria. Il cinema per lui è un campo di battaglia, le sue storie derivano dall'esperienza. In *Mano pericolosa* i personaggi principali sono sopravvissuti, splendidamente amorali, come la Moe di Thelma Ritter. La "paura rossa" è un pretesto narrativo per mostrarceli in tutta la loro violenza, erotismo e compassione, e con loro New York. *"Are you waving the flag at me?!"*.

DOMENICA MATTINA 4 MAGGIO ORE 10.30

MENTRE LA CITTÀ DORME
(WHILE THE CITY SLEEPS)

Regia di **Fritz Lang** con **Dana Andrews, Ida Lupino**
Rhonda Fleming, Vincent Price (1956) - durata **100'**

Un killer seriale, detto l'assassino del rossetto, ammazza una donna. La polizia indaga, la città ha paura. Un editore lancia una sfida tra i suoi reporter: chi trova l'assassino diventa direttore generale delle sue pubblicazioni. Tutti, o quasi, danno il loro peggio. Considerato un Lang minore (che bestemmia) o un giallo seriale, il penultimo film americano del maestro è una riflessione sul senso morale e la corruzione del cittadino rispettabile. Cinema a basso costo, tutto è di prim'ordine, sembra girato in esterni. Attori in stato di grazia, Dana Andrews e Ida Lupino maestri di sottrazione.

DOMENICA MATTINA 11 MAGGIO ORE 10.30

IL GRANDE SONNO
(THE BIG SLEEP)

Regia di **Howard Hawks** con **Humphrey Bogart, Lauren Bacall**
Martha Vickers, Dorothy Malone (1946) - durata **114'**

Un'atmosfera di corruzione, vizio, droga, alcool e perversioni sessuali avvolge l'unico noir girato da Hawks, che fa centro al primo tentativo. L'investigatore Philip Marlowe, creazione di Raymond Chandler, cerca di venire a capo di una trama impossibile per lui e lo spettatore. Negli anni '90 il film fu rimontato per renderlo più intellegibile al pubblico, ma l'originale è migliore e ha maggior ritmo. I dialoghi scritti per Humphrey Bogart e Lauren Bacall sembrano rubati da una commedia brillante e entrambi non sono mai stati così convincenti. Succede spesso con Hawks.

DOMENICA MATTINA 18 MAGGIO ORE 10.30

UNA PALLOTTOLA PER ROY
(HIGH SIERRA)

Regia di **Raoul Walsh** con **Ida Lupino, Humphrey Bogart Arthut Kennedy, Joan Leslie** (1941) - durata **100'**

George Raft era un attore miope e non gli piacque il copione di John Huston. Raoul Walsh era un regista intelligente e propose alla produzione come protagonista Humphrey Bogart. Così nacque Bogart, attore simbolo del noir. Roy "Mad Dog" Earle esce di prigione e partecipa a una rapina. Le cose vanno storte, soprattutto perché il criminale si intenerisce per una ragazza zoppa. Film di transizione, segna il passaggio dal cinema di gangster, quello sensazionalistico dei nemici pubblici, al noir, un genere più esistenziale e cupo. Da non sottovalutare la presenza di Ida Lupino, la donna del gangster.

DOMENICA MATTINA 25 MAGGIO ORE 10.30

IL DIRITTO DI UCCIDERE

(IN A LONELY PLACE)

Regia di **Nicholas Ray** con **Humphrey Bogart, Gloria Grahame Frank Lovejoy, Jeff Donnell** (1950) - durata **94’**

Colpa e destino, nel noir, vanno a braccetto. La prima a volte è immaginaria, ma il fato porta conseguenze tangibili. Così Dixon Steele, sceneggiatore di Hollywood svogliato e rissoso, nella stessa notte trova l’amore e un’accusa di omicidio. Quando la ragazza che Dixon invita nel suo appartamento viene uccisa, Laurel, la stupenda dirimpettaia interpretata da Gloria Grahame, lo scagiona. I due si amano ma il carattere paranoico di Dixon mina la fiducia di Laurel. Che sia lui l’assassino? Intriso di malinconia, quello di Ray è il più saturnino dei noir. Bogart produce e interpreta un ruolo che lo rispecchia nel profondo.

DOMENICA MATTINA 1 GIUGNO ORE 10.30

SGOMENTO

(THE RECKLESS MOMENT)

Regia di **Max Ophuls** con **James Mason, Joan Bennett Geraldine Brooks** (1949) - durata 82’

Come per incantesimo, i migliori noir venivano diretti da registi tedeschi, francesi, austro-ungarici. Qualcosa nel latte bevuto da bambini. Ophüls racconta la storia di una madre che copre il delitto commesso dalla figlia. O così crede, finché arriva un misterioso ricattatore. L’atmosfera è densa, si taglia con il coltello: la vita suburbana (siamo a Balboa, a sud di Los Angeles), la famiglia medio-borghese, un marito assente per lavoro, una casa normale, un po’ sciatta. E l’incubo sempre dietro l’angolo. Minaccioso e malinconico, James Mason è da antologia.

DOMENICA MATTINA 8 GIUGNO ORE 10.30

I GANGSTERS
(THE KILLERS)

Regia di **Robert Siodmak** con **Burt Lancaster, Ava Gardner Edmond O’Brien, Albert Dekker** (1946) - durata 103’

Il cinema non sarebbe lo stesso senza Ava Gardner. Dà autorevolezza a ogni film e questo è senz’altro il suo migliore. La sua parte è breve ma così potente che tutto il racconto è permeato dalla sua presenza. Due killer professionisti ammazzano l’addetto di una stazione di servizio. Un investigatore indaga e scopre che all’origine di tutto c’è una donna: proprio lei. La vittima è Burt Lancaster, un altro asso. Siodmak crea un’atmosfera sospesa, carica di tensione erotica e fatalismo. Tratto da Hemingway, non conferma la regola che il libro sia migliore del film.

L'ETERNA ILLUSIONE

IL **NOIR AMERICANO** DAL **1941** AL **1957**

- **16 MARZO ORE 10.30**

DOLLARI CHE SCOTTANO (PRIVATE HELL 36) durata **81'** (1954)
Regia di **Don Siegel** con **Ida Lupino, Steve Cochran, Howard Duff Dorothy Malone**

- **23 MARZO ORE 10.30**

LA FURIA UMANA (WHITE HEAT) durata **114'** (1949)
Regia di **Raoul Walsh** con **James Cagney, Virginia Mayo, Steve Cochran Margaret Wycherly**

- **30 MARZO ORE 10.30**

NEVE ROSSA ROSSA (ON DANGEROUS GROUND) durata **82'** (1951)
Regia di **Nicholas Ray** con **Ida Lupino, Robert Ryan, Ward Bond**

- **6 APRILE ORE 10.30**

IL FUORILEGGE (THIS GUN FOR HIRE) durata **81'** (1942)
Regia di **Frank Tuttle** con **Robert Preston, Veronica Lake, Alan Ladd, Laird Cregar**

- **13 APRILE ORE 10.30**

SCHIAVO DELLA FURIA (RAW DEAL) durata **80'** (1948)
Regia di **Anthony Mann** con **Dennis O'Keefe, Claire Trevor, Marsha Hunt Raymond Burr**

- **27 APRILE ORE 10.30**

MANO PERICOLOSA (PICK UP ON SOUTH STREET) durata **80'** (1953)
Regia di **Samuel Fuller** con **Richard Widmark, Jean Peters, Thelma Ritter**

- **4 MAGGIO ORE 10.30**

MENTRE LA CITTÀ DORME (WHILE THE CITY SLEEPS) durata **100'** (1956)
Regia di **Fritz Lang** con **Dana Andrews, Ida Lupino, Rhonda Fleming, Vincent Price**

- **11 MAGGIO ORE 10.30**

IL GRANDE SONNO (THE BIG SLEEP) durata **114’** (1946)
Regia di **Howard Hawks** con **Humphrey Bogart, Lauren Bacall**
Martha Vickers, Dorothy Malone

- **18 MAGGIO ORE 10.30**

UNA PALLOTTOLA PER ROY (HIGH SIERRA) durata **100’** (1941)
Regia di **Raoul Walsh** con **Ida Lupino, Humphrey Bogart, Arthut Kennedy**
Joan Leslie

- **25 MAGGIO ORE 10.30**

IL DIRITTO DI UCCIDERE (IN A LONELY PLACE) durata **94’** (1950)
Regia di **Nicholas Ray** con **Humphrey Bogart, Gloria Grahame, Frank Lovejoy, Jeff Donnell**

- **1 GIUGNO ORE 10.30**

SGOMENTO (THE RECKLESS MOMENT) durata **82’** (1949)
Regia di **Max Ophuls** con **James Mason, Joan Bennett, Geraldine Brooks**

- **8 GIUGNO ORE 10.30**

I GANGSTERS (THE KILLERS) durata **103’** (1946)
Regia di **Robert Siodmak** con **Burt Lancaster, Ava Gardner, Edmond O’Brien**
Albert Dekker